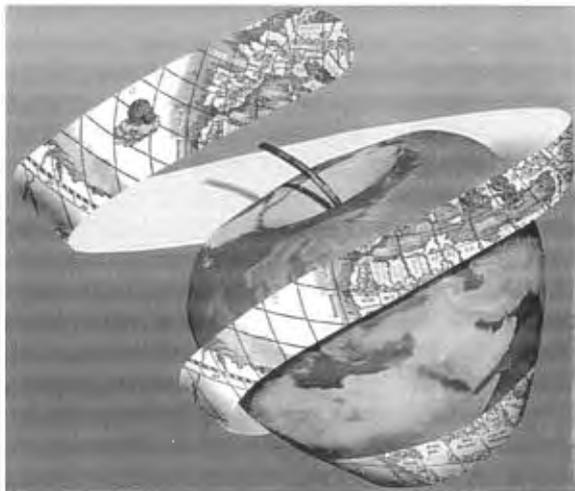


Editoriale



Il logo del gruppo di ricerca A.Ge.I. GECOAGRI

Ci sono diversi modi per rendere noto il lavoro che un gruppo di ricerca sta compiendo e l'itinerario d'indagine che intende seguire; tra tutti abbiamo scelto il più antico e al tempo stesso il più insolito: fermarci a riflettere criticamente su noi stessi, sul nostro impegno e sul percorso finora intrapreso. Dedichiamo perciò questo numero monografico di *Geotema* al gruppo di ricerca «Geografia comparata delle aree agricole europee ed extraeuropee» (GECOAGRI), ai motivi che hanno determinato la sua costituzione nell'ambito dell'A.Ge.I. e alle indagini in corso, ma anche e soprattutto al confronto che, sul nostro lavoro, abbiamo avviato con studiosi di altre discipline e nazionalità, che hanno cortesemente accettato di collaborarvi.

L'occasione per tale riflessione è venuta dal Convegno Geografico Internazionale «I valori dell'agricoltura nel tempo e nello spazio» (Rieti, 1-4 novembre 1955), nel corso del quale sono stati offerti alla discussione – aperta con colleghi storici, economisti, architetti, biologi, ingegneri e geologi italiani e stranieri – non soltanto i primi risultati ottenuti dalle indagini svolte dai componenti del gruppo di ricerca, ma anche i nostri strumenti di analisi, le nostre osservazioni e interpretazioni dei problemi del mondo agricolo, in altri termini il manifesto programmatico della nostra attività di ricerca e in primo luogo gli ideali che la ispirano.

A questo punto sarebbe stato probabilmente sufficiente scegliere alcune tra le relazioni scientifiche più significative, presentate in quella manifestazione, per mettere adeguatamente in luce la funzione e il contenuto culturale di questa branca della nostra disciplina, e forse anche per valutare

l'attività finora svolta dal gruppo di studio. Tuttavia, già nel corso dell'incontro scientifico di Rieti, la ricchezza dei contenuti e la pluralità degli approcci di indagine dei numerosi interventi hanno fatto apparire difficile ogni tipo di scelta. Non è restato pertanto altro che abbandonare la prima ipotesi di pubblicazione, destinando questo numero di *Geotema* alle riflessioni critiche che Maestri, ricercatori e giovani laureati, coinvolti nelle intense giornate di lavoro del convegno, hanno voluto esprimere su questa esperienza di confronto e di crescita scientifica e più in generale sulla geografia dell'agricoltura.

Un grazie di cuore va a tutti coloro che, collaborando a questa pubblicazione, ci hanno aiutato a conoscere meglio le nostre potenzialità e i nostri limiti, in particolare ai colleghi non geografi e a quelli di diversa nazionalità. Proprio per non sciupare la spontaneità e la freschezza dei loro suggerimenti e delle loro impressioni sul lavoro svolto, abbiamo ritenuto utile pubblicarne i testi sia in lingua originale che in traduzione, affinché, chi ha la fortuna di poterlo fare, possa leggerli nella loro stesura più autentica e sincera.

A quanti non condivideranno il tono a tratti colloquiale delle nostre osservazioni e a coloro che solleveranno la giusta obiezione che rischiamo di parlarci addosso, rispondiamo che siamo convinti della necessità che, per procedere migliorando noi stessi e i risultati del nostro lavoro, è opportuno fermarsi, guardare indietro, meditare sul cammino compiuto e quindi ripartire cercando di accrescere e ottimizzare l'impegno. È anche per questo che il motto scelto dal gruppo GECOAGRI per definire la sua attività è la frase di Plinio «sembrare meno e arare meglio» (*Naturalis historia*, XVIII, 7).

